

DOCUMENTO POLITICO PER LA DIREZIONE REGIONALE DEL PD DELLA TOSCANA DEL 19/11/2009

La Direzione regionale del Partito Democratico della Toscana, eletta dall'Assemblea regionale frutto delle primarie del 25 ottobre 2009 per l'elezione del Segretario Regionale, mette al centro dell'azione politica dei prossimi mesi l'appuntamento delle elezioni regionali.

Conclusa la fase congressuale il PD della Toscana si appresta ad affrontare le elezioni regionali della prossima primavera, con la volontà di cogliere l'importanza che questo appuntamento riveste per il Paese e per le comunità locali.

Il lavoro svolto dal Presidente Claudio Martini costituisce il punto di partenza del nostro programma di governo per la Toscana, forte di un giudizio positivo condiviso dalla comunità politica e civile della nostra regione. La direzione regionale ringrazia il Presidente Martini per come ha interpretato nel corso dei dieci anni di mandato il suo ruolo, sviluppando una leadership forte e autorevole caratterizzata dalla qualità del governo e dalla lungimiranza politica.

In particolare è da sottolineare positivamente il modo con cui il Governo regionale ha affrontato questo ultimo anno di legislatura con provvedimenti straordinari per affrontare la crisi economica, colmando l'assenza di impegni economici nazionali volti a sostenere imprese e lavoratori.

Oggi ci troviamo ad affrontare un cambio decisivo nella nostra rappresentanza istituzionale e le condizioni positive in cui questo passaggio può avvenire, derivano dalla coesione e dalla capacità con cui il Presidente Martini ha saputo guidare la Giunta regionale e rappresentare la coalizione di governo. Il PD della Toscana sente inoltre di ringraziare il Presidente Martini per la scelta politica da lui intrapresa in modo forte e autonomo di favorire l'apertura di una nuova fase, decidendo di non ricandidarsi alla guida della nostra regione e dando vita ad un percorso di costruttivo rinnovamento.

La direzione regionale esprime un giudizio positivo sui passaggi tempestivi che hanno portato all'individuazione di Enrico Rossi per la candidatura alla presidenza della Regione, tenendo di conto che la serenità e la compattezza raggiunta vanno ascritte allo spirito unitario che ha caratterizzato tutti i protagonisti della fase congressuale immediatamente dopo le primarie del 25 ottobre, alla qualità della candidatura e alla disponibilità con cui figure capaci del nostro gruppo dirigente e meritevoli di candidarsi hanno lavorato alla ricerca di una sintesi.

La candidatura di Enrico Rossi alla presidenza della Regione ha incontrato un consenso unanime nelle forze politiche di centro sinistra, da cui è scaturita la rinuncia all'utilizzo dello strumento delle primarie di coalizione e la possibilità di dedicarsi fin da subito alla stesura del programma di governo.

La sfida del governo della nostra regione nei prossimi anni, richiede uno sforzo di elaborazione programmatica del nostro partito che a partire dai contenuti della conferenza dello scorso anno a Prato, costituisca un gruppo di lavoro che nelle prossime settimane aggiorni ed approfondisca quelle proposte da mettere a disposizione del candidato Presidente e della coalizione.

La direzione regionale conferma l'importanza dello strumento delle primarie nella selezione delle candidature e nello stesso tempo ritiene che le condizioni politiche che ci portano oggi ad avere il candidato ufficiale del centro sinistra alla presidenza della Regione costituiscano un elemento di forza per affrontare al meglio le prossime elezioni regionali.

La direzione regionale approva le candidature regionali del Partito Democratico per il Consiglio Regionale e le liste per le primarie delle candidature circoscrizionali del Partito Democratico che si svolgeranno il prossimo 13 dicembre avvalendosi della legge regionale 70/2004 per l'elezione del Consiglio Regionale.

Il PD della Toscana ritiene che l'utilizzo delle primarie per la selezione delle candidature per il Consiglio Regionale, costituisca un'importante occasione di rafforzamento della democrazia nella nostra regione, respinge pertanto il dibattito degli ultimi giorni sull'opportunità di utilizzare le primarie e sfida sul piano della partecipazione le altre forze politiche in attesa che rendano noti gli strumenti con cui intendano rispettare la volontà degli elettori nella scelta dei loro rappresentanti istituzionali.